

Con gli insegnanti

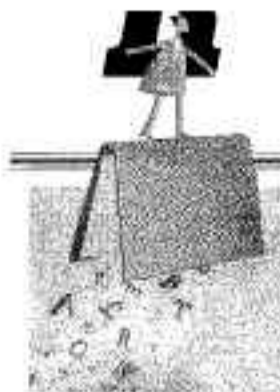
LE MAMME RESTINO FUORI DALLE SCUOLE

di SILVIA VEGETTI FINZI

In questi giorni il conflitto tra genitori e insegnanti suscita vivo interesse perché il Liceo Parini, dove si manifesta con particolare asprezza, costituisce la principale ribalta della scuola milanese. In realtà, la tensione dura da molti anni e non riguarda soltanto Milano. La crisi è provocata in parte dalle difficoltà in cui versa la scuola, dall'altra dai mutamenti avvenuti nella famiglia. Da quando il padre è diventato una figura debole, talora assente, il baricentro della educazione familiare si è spostato sulla madre. Di conseguenza la coppia madre-figlio o madre-figlia diviene sempre più forte e tenace. Viene meno infatti la triangolazione prodotta dall'inserzione del padre nella coppia originaria. La funzione paterna, oltre a indurre una progressiva distanza là dove regnava una estrema prossimità, consiste nel porre un limite all'istintivo attaccamento materno. La madre rimasta sola tende, oltre che a occuparsi dei figli, anche a preoccuparsi per loro. Spesso si sente in colpa per il fatto di aver avuto poco tempo per seguirli quando erano piccoli e, in compenso, continua a mantenere un atteggiamento accudente anche quando sono ormai cresciuti. Ma il compito più arduo non consiste tanto nel prendersi cura dei bambini, questo viene spontaneo, quanto nel lasciarli andare. Tra i doveri di cui si fanno carico i genitori rientra ormai anche la promozione e la tutela della felicità dei figli. Col rischio di proteggerli eccessivamente e talvolta di sostituirli. Ma la felicità si raggiunge soltanto affrontando l'infelicità. Gli adolescenti sono predisposti a incontrare ostacoli e difficoltà ma non impareranno mai a superarli se non si mettono alla prova, se non procedono per prove ed errori modificando le strategie inefficaci. Pur adottando un atteggiamento di ascolto partecipe, è opportuno che i genitori si fermano dinnanzi al portone della scuola perché da quella soglia inizia il mondo extradomestico, lo spazio in cui i ragazzi possono costruire una identità personale, composta dalle esperienze precedenti ma anche da nuove relazioni, non necessariamente omogenee a quelle familiari.

Psicoterapeuta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso Parini: scontro tra famiglie e docenti**

I genitori restino sempre fuori dal portone della scuola

di Silvia Vegetti Finzi
a pagina 31